



Rassegna stampa
LE GHIOTTONERIE DI CASA LORENA

Napoli, martedì 24 maggio - 9 giugno 2013

A cura di Ida Palisi e Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Comunicato stampa

Sociale: Nasce "Le Ghiottonerie di casa Lorena"
Catering e produzione di dolci e confetture, per dare lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Presentazione
Martedì 28 maggio 2013, ore 11.30
Napoli, Cinema Modernissimo
Via Cisterna dell'Olio, 49-59

Napoli - Martedì 28 maggio 2013 alle ore 11.30 presso il Cinema Modernissimo di Napoli, le cooperative sociali **Eva** e **Dedalus** presentano **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura di "mela e cannella" accompagnato da formaggi tipici.

Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus **Elena de Filippo**; la presidente della cooperativa sociale **Raffaella Palladino**; l'attrice **Rosalia Porcaro** che gratuitamente ha partecipato allo spot.

Il progetto è realizzato nell'ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative Eva e Dedalus.

L'iniziativa è sostenuta in modo attivo e partecipato:

- da **Rossopomodoro - cucina pizzeria napoletana**, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata" che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali;
- dal **gruppo Stella Film** che esporrà e promuoverà Le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli e l'Happy *Maxicinema* di Afragola, a partire dalla proiezione di uno Spot dedicato nell'intervallo dei film in programmazione;
- dal **Cooperativa Sole**, che sta fornendo gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate.

La campagna di sostegno al progetto servirà a comprare un **bancone multifunzionale** che permetterà di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture.

«*La nostra - dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - è un'iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani.*

«*Inoltre - continuano le due presidenti - le Ghiottonerie di Casa Lorena dimostrano come fare sociale può significare connettere la tutela dei diritti con la capacità di creare occasioni di lavoro e buona spesa.*

Per informazioni: Andrea Morniroli 3381600757

LE ULTIME NOTIZIE

Violenza su donne: Casa Lorena, dolci e confetture per dare lavoro a vittime

Napoli, 27 mag. - (Adnkronos) - Catering e produzione di dolci e confetture per dare lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale. L'idea e' delle cooperative sociali Eva e Dedalus: il progetto, intitolato 'Le ghiottonerie di Casa Lorena', e' realizzato nell'ambito delle iniziative legate al centro anti violenza Casa Lorena di Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalita' organizzata. Eva e Dedalus presenteranno il progetto domani, martedi' 28 maggio, alle 11.30 presso il cinema Modernissimo di Napoli. 'Le ghiottonerie di Casa Lorena' consiste in un'attivita' imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture realizzata con il coinvolgimento delle donne vittime di violenza. Nel corso dell'incontro sara' presentato in anteprima il video di promozione del progetto e sara' offerto un assaggio di confettura di mela e cannella, accompagnato da formaggi tipici. Diversi i sostenitori dell'iniziativa: tra questi Rossopomodoro, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto 'Scampagnata' che sara' inserito nel menu' estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali; il gruppo Stella Film esporra' e promuovera' 'Le ghiottonerie di Casa Lorena' presso le sale del Modernissimo a Napoli e l'Happy Maxicinema di Afragola, a partire dalla proiezione di uno spot dedicato nell'intervallo dei film in programmazione; infine la Cooperativa Sole, che fornisce gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate. (segue)

(27 maggio 2013 ore 16.16)

LE ULTIME NOTIZIE

Violenza su donne: Casa Lorena, dolci e confetture per dare lavoro a vittime (2)

(Adnkronos) - La campagna di sostegno al progetto servira' a comprare un bancone multifunzionale che permettera' di migliorare, sia in termini di quantita' che di qualita', la produzione di confetture. "La nostra e' un'iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani", dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino. "Le Ghiottonerie di Casa Lorena - aggiungono - dimostrano come fare sociale puo' significare connettere la tutela dei diritti con la capacita' di creare occasioni di lavoro e buona spesa". Alla conferenza stampa parteciperanno inoltre l'attrice Rosalia Porcaro, che gratuitamente ha partecipato allo spot, l'amministratore delegato del Gruppo Sebeto-Rossopomodoro Franco Manna e i rappresentanti del GruppoStella Film Mariano Pierucci e Gerardo De Vivo.

(27 maggio 2013 ore 16.32)

CASA LORENA: "GHIOTTONERIE" PER LE DONNE VITTIME DI TRATTA

Lunedì, 27 Maggio 2013

 Mi piace 2

 Tweet 0



Nasce "Le Ghiottonerie di casa Lorena": catering e produzione di dolci e confetture, per dare lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta. Un'iniziativa delle coop sociali Eva e Dedalus per un'attività imprenditoriale a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento: "legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile".

A Napoli il 28 maggio 2013 alle ore 11.30 presso il Cinema Modernissimo di Napoli, le cooperative sociali EvaeDedalus presentano Le Ghiottonerie di casa Lorena, un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il videodi promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura di "mela e cannella" accompagnato da formaggi tipici.

Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus **Elena de Filippo**; la presidente della cooperativa sociale Eva **Raffaella Palladino**; l'attrice **Rosalia Porcaro** che gratuitamente ha partecipato allo spot; l'Amministratore delegato del Gruppo Sebeto - Rossopomodoro **Franco Manna**; i rappresentanti del Gruppo Stella Film **Mariano Pierucci** e **Gerardo De Vivo**. Il progetto è realizzato nell'ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative Eva e Dedalus.

L'iniziativa è sostenuta in modo attivo e partecipato da Rossopomodoro – cucina pizzeria napoletana, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata" che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali; dal gruppo Stella Film che esporrà e promuoverà Le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli e l'Happy Max cinema di Afragola, a partire dalla proiezione di uno Spot dedicato nell'intervallo dei film in programmazione; dalla Cooperativa Sole, che sta fornendo gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate. La campagna di sostegno al progetto servirà a comprare un bancone multifunzionale che permetterà di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture.

«La nostra – dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino – è un'iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani». «Inoltre – continuano le due presidenti – le Ghiottonerie di Casa Lorena dimostrano come fare sociale può significare connettere la tutela dei diritti con la capacità di creare occasioni di lavoro e buona spesa».

Redazione Napoli (ufficio stampa Gesco)

Sociale: Nasce "Le Ghiottonerie di casa Lorena"



27/05/2013, 12:16

Napoli Domani, martedì 28 maggio 2013 alle ore 11.30 presso il Cinema Modernissimo di Napoli, le cooperative sociali **Eva** e **Dedalus** presentano **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro

coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il **video** di promozione del progetto e sarà **offerto un assaggio** di confettura di "mela e cannella" accompagnato da formaggi tipici.

Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus **Elena de Filippo**; la presidente della cooperativa sociale Eva **Raffaella Palladino**; l'attrice **Rosalia Porcaro** che gratuitamente ha partecipato allo spot; l'Amministratore delegato del Gruppo Sebeto - Rossopomodoro **Franco Manna**; i rappresentanti del GruppoStella Film **Mariano Pierucci** e **Gerardo De Vivo**.

Il progetto è realizzato nell'ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza **Casa Lorena**, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative Eva e Dedalus.

L'iniziativa è sostenuta in modo attivo e partecipato:

- da **Rossopomodoro - cucina pizzeria napoletana**, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata" che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali;
- dal **gruppo Stella Film** che esporrà e promuoverà Le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli e l'Happy Maxicinemadi Afragola, a partire dalla proiezione di uno Spot dedicato nell'intervallo dei film in programmazione;
- dal **Cooperativa Sole**, che sta fornendo gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate.

La campagna di sostegno al progetto servirà a comprare un **bancone multifunzionale** che permetterà di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture.

«La nostra - dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - è un'iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani».

Comunicato stampa

Sociale: Ecco "Le Ghiottonerie di casa Lorena"

Presentata oggi l'iniziativa di catering e produzione di dolci e confetture, che dà lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Napoli - È stato presentato oggi al cinema Modernissimo di Napoli il progetto **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, realizzato dalle cooperative sociali Eva e Dedalus del gruppo Gesco, con la collaborazione di Rossopomodoro, Stella Film e cooperativa Sole.

Si tratta di un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, che vede coinvolte presso il Centro Antiviolenza Casa Lorena di Casal di Principe realizzato in un bene confiscato alla camorra e concesso dal consorzio Agrorinasce, donne vittime di violenza e di tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale, per il loro reinserimento lavorativo. «L'idea - ha spiegato Raffaella Palladino, presidente di Eva - è quella di andare al di là dell'accoglienza alle donne vittime di violenza e di dare loro la possibilità concreta di inserirsi nel mondo del lavoro. La sfida è che le marmellate e gli altri prodotti dolciari siano venduti non solo nei circuiti di solidarietà legati all'uso dei beni confiscati per finalità sociali, ma anche sul mercato vero e proprio, e siano acquistati perché sono di ottima qualità».

«Questo progetto - ha spiegato Elena De Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus - fa parte di un percorso che vede nel lavoro di rete il pezzo più importante: unisce due cooperative sociali specializzate l'una nell'emancipazione delle donne dalla tratta e l'altra dalla violenza, ed enti profit molto diversi tra loro che offrono un aiuto per dare a queste donne possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro». Le marmellate sono ai frutti di stagione e a gusti particolari come mela e cannella - inserito da Rossopomodoro in uno dei suoi menù in tutt'Italia -, mela e vaniglia, zucca e peperoncino e fragola, confezionata con la frutta offerta gratuitamente dalla cooperativa Sole.

Al momento sono otto le donne che lavorano a Casa Lorena per la produzione delle marmellate, delle crostate e per l'attività di catering con prodotti esclusivamente campani (dalle mozzarelle di bufala ai vini), di età compresa tra i 19 e i 50 anni, di cui cinque in prova e tre già contrattualizzate. Eva e Dedalus stanno diffondendo anche uno spot (disponibile su YouTube) per promuovere l'iniziativa, che il gruppo Stella Film si è impegnato a diffondere nei suoi cinema nell'intervallo dei film. Rossopomodoro invece sosterrà il progetto dandone notizia nei ristoranti (oltre che inserendo la marmellata nel menù Primavera). L'obiettivo è comprare un bancone multifunzionale per ampliare la produzione di marmellate e migliorarne ulteriormente la qualità.

Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com)

Iniziativa.

OGGI, ORE 11.30

Presso il Cinema Modernissimo, le cooperative sociali Eva e Dedalus presentano Le Ghiottonerie di casa Lorena, un'attività imprenditoriale di catering a favore delle donne vittime di violenza. Nel corso dell'incontro sarà presentato il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura. Parteciperanno: Elena de Filippo, Eva Raffaella Palladino, Rosalia Porcaro, Franco Manna, Mariano Pierucci, Gerardo De Vivo.

L'iniziativa

Il catering delle vittime degli abusi

NAPOLI — Catering e produzione di dolci e confetture, per dare lavoro alle donne vittime di violenza. L'iniziativa sarà presentata questa mattina alle 11.30 al cinema Modernissimo di Napoli dal le cooperative sociali Eva e Dedalus. «Le Ghiottonerie di casa Lorena» è un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro sarà presentato in anteprima il video di promozione del progetto e sarà offerto un assaggio di confettura di «mela e cannella». Alla conferenza stampa parteciperanno: la presidente della cooperativa sociale Dedalus Elena de Filippo; la presidente della cooperativa sociale Eva Raffaella Palladino; l'attrice Rosalia Porcaro che gratuitamente ha partecipato allo spot; l'ad di Rossopomodoro Franco Manna.

Comunicato stampa

Sociale: Ecco "Le Ghiottonerie di casa Lorena"

Presentata oggi l'iniziativa di catering e produzione di dolci e confetture, che dà lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Napoli - È stato presentato oggi al cinema Modernissimo di Napoli il progetto **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, realizzato dalle cooperative sociali Eva e Dedalus del gruppo Gesco, con la collaborazione di Rossopomodoro, Stella Film e cooperativa Sole.

Si tratta di un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, che vede coinvolte presso il Centro Antiviolenza Casa Lorena di Casal di Principe realizzato in un bene confiscato alla camorra e concesso dal consorzio Agrorinasce, donne vittime di violenza e di tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale, per il loro reinserimento lavorativo. «L'idea - ha spiegato Raffaella Palladino, presidente di Eva - è quella di andare al di là dell'accoglienza alle donne vittime di violenza e di dare loro la possibilità concreta di inserirsi nel mondo del lavoro. La sfida è che le marmellate e gli altri prodotti dolciari siano venduti non solo nei circuiti di solidarietà legati all'uso dei beni confiscati per finalità sociali, ma anche sul mercato vero e proprio, e siano acquistati perché sono di ottima qualità».

«Questo progetto - ha spiegato Elena De Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus - fa parte di un percorso che vede nel lavoro di rete il pezzo più importante: unisce due cooperative sociali specializzate l'una nell'emancipazione delle donne dalla tratta e l'altra dalla violenza, ed enti profit molto diversi tra loro che offrono un aiuto per dare a queste donne possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro». Le marmellate sono ai frutti di stagione e a gusti particolari come mela e cannella - inserito da Rossopomodoro in uno dei suoi menù in tutt'Italia -, mela e vaniglia, zucca e peperoncino e fragola, confezionata con la frutta offerta gratuitamente dalla cooperativa Sole.

Al momento sono otto le donne che lavorano a Casa Lorena per la produzione delle marmellate, delle crostate e per l'attività di catering con prodotti esclusivamente campani (dalle mozzarelle di bufala ai vini), di età compresa tra i 19 e i 50 anni, di cui cinque in prova e tre già contrattualizzate. Eva e Dedalus stanno diffondendo anche uno spot (disponibile su YouTube) per promuovere l'iniziativa, che il gruppo Stella Film si è impegnato a diffondere nei suoi cinema nell'intervallo dei film. Rossopomodoro invece sosterrà il progetto dandone notizia nei ristoranti (oltre che inserendo la marmellata nel menù Primavera). L'obiettivo è comprare un bancone multifunzionale per ampliare la produzione di marmellate e migliorarne ulteriormente la qualità.

Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com)

DONNE VITTIME DI VIOLENZA A LAVORO CON 'GHIOTTONERIE A NAPOLI CATERING E PRODUZIONE DI DOLCI E CONFETTURE

(ANSA) - NAPOLI, 28 MAG - Un centro antiviolenza che si trasforma in una vera e propria impresa con l'obiettivo di dare un lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta. Accade in Campania. Casa Lorena è il titolo dell'iniziativa che ha sede in un bene confiscato alla camorra, a Casal di Principe, su iniziativa delle cooperative Eva e Dedalus del gruppo Gesco.

Le ghiottonerie di Casa Lorenà propone la produzione di marmellate e di attività imprenditoriali di catering e produzione di dolci e confetture. Si tratta di donne protagoniste del loro percorso di emancipazione, lontane dalla violenza, dagli insulti, dalle botte, che, nel lavoro, trovano l'inizio di una vita nuova, diversa.

Tra le storie proposte quella Emma, che oggi ha 47 anni e che, dopo 29 anni di maltrattamenti da parte del marito, ha trovato la forza di denunciare e lasciare la casa dove viveva per chiedere aiuto. «Mi sono sposata a 18 anni e non per amore, ma perchè volevo andare via da casa - ha raccontato - L'uomo che ho sposato ha iniziato con gli insulti». Da lì il passo per arrivare alla violenza è breve. Emma, però, non ha lasciato casa per il suoi figli. «Ho preferito fare sacrifici e restare - ha detto - Poi quest'inverno, a gennaio, uno dei miei tre figli ha assistito all'ennesimo episodio di violenza. È stato lui a portarmi in caserma e denunciare i maltrattamenti». Oggi, a distanza di pochi mesi da quando ha trovato il coraggio di denunciare, Emma ha trovato, come lei stessa ha sottolineato, «una famiglia vera grazie alle operatrici di Casa Lorena». E alle donne che in silenzio subiscono violenze lancia un appello: «Non commettete il mio stesso errore, denunciate subito, senza aspettare».

Elena de Filippo e Raffaella Palladino, rispettivamente presidenti di Dedalus e Eva, hanno spiegato che l'iniziativa «lega un lavoro sociale con un progetto di impresa solidale». «I prodotti realizzate dalle donne uscite dal circuito della violenza - hanno concluso - dimostrano come 'fare sociale può significare coniugare la tutela dei diritti con la capacità di creare occupazione».

(ANSA).

YW9-TOR/TOR
28-MAG-13 14:49

Donne vittime di violenza a lavoro con 'Ghiottonerie'

A Napoli catering e produzione di dolci e confetture

1 di 1



DONNE VITTIME DI VIOLENZA A LAVORO CON 'GHIOTTONERIE'

- NAPOLI - Un centro anti violenza che si trasforma in una vera e propria impresa con l'obiettivo di dare un lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta. Accade in Campania. Casa Lorena è il titolo dell'iniziativa che ha sede in un bene confiscato alla camorra, a Casal di Principe, su iniziativa delle cooperative Eva e Dedalus del gruppo Gesco.

'Le giottonerie di Casa Lorena' propone la produzione di marmellate e di attività imprenditoriali di catering e produzione di dolci e confetture. Si tratta di donne protagoniste del loro percorso di emancipazione, lontane dalla violenza, dagli insulti, dalle botte, che, nel lavoro, trovano l'inizio di una vita nuova, diversa.

Tra le storie proposte quella Emma, che oggi ha 47 anni e che, dopo 29 anni di maltrattamenti da parte del marito, ha trovato la forza di denunciare e lasciare la casa dove viveva per chiedere aiuto. "Mi sono sposata a 18 anni e non per amore, ma perché volevo andare via da casa - ha raccontato - L'uomo che ho sposato ha iniziato con gli insulti". Da lì il passo per arrivare alla violenza è breve. Emma, però, non ha lasciato casa per il suoi figli. "Ho preferito fare sacrifici e restare - ha detto - Poi quest'inverno, a gennaio, uno dei miei tre figli ha assistito all'ennesimo episodio di violenza. E' stato lui a portarmi in caserma e denunciare i maltrattamenti". Oggi, a distanza di pochi mesi da quando ha trovato il coraggio di denunciare, Emma ha trovato, come lei stessa ha sottolineato, "una famiglia vera grazie alle operatrici di Casa Lorena". E alle donne che in silenzio subiscono violenze lancia un appello:

"Non commettete il mio stesso errore, denunciate subito, senza aspettare". Elena de Filippo e Raffaella Palladino, rispettivamente presidenti di Dedalus e Eva, hanno spiegato che l'iniziativa "lega un lavoro sociale con un progetto di impresa solidale". "I prodotti realizzate dalle donne uscite dal circuito della violenza - hanno concluso - dimostrano come 'fare sociale' può significare coniugare la tutela dei diritti con la capacità di creare occupazione".

Dolci e marmellate contro la violenza sulle donne

Martedì, 28 Maggio 2013 16:06 |  | 

“Le Ghiottonerie di casa Lorena”, lavoro, futuro e passione.



Spesso, alle donne vittime di violenza, viene lasciata una gamma ristrettissima di sentimenti: la rabbia, la paura, il dolore. Loro, invece, fanno dolci e marmellate. Loro fanno da mangiare. Non ci hanno rinunciato, non sono state persuase del fatto che cucinare sia un altro dovere.

Video:

[La presentazione dell'iniziativa - La testimonianza di Emma](#)

Emma oggi ha detto: "Non è un lavoro, il mio, è una passione", e sentirle usare questo termine senza la connotazione di sofferenza cui di solito siamo abituati quando si parla di violenza sulle donne, ecco, non ci rende solo felici. Di più, ci rende affamati.

“Le Ghiottonerie di casa Lorena” è un’attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Il progetto è realizzato nell’ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative Eva e Dedalus.

L’iniziativa, presentata il 28 maggio presso il Cinema Modernissimo di Napoli, è sostenuta in modo attivo e partecipato da diverse realtà del territorio.

Violenza sulle donne, la testimonianza di Emma

Martedì, 28 Maggio 2013 17:38 |  | 



“Rossopomodoro - cucina pizzeria napoletana” ha deciso, ad esempio, di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto “Scampagnata” che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all’interno dei suoi locali. Il gruppo Stella Fil, invece, esporrà le “Ghiottonerie di Casa Lorena” presso le sale del Modernissimo a Napoli e della Multisala di Afragola, e promuoverà l’iniziativa proiettando lo spot dedicato (<http://youtu.be/6IrRMD89-IU>) realizzato con la l’attrice Rosalia Porcaro, nell’intervallo tra un tempo e l’altro dei film in programmazione. Anche la Cooperativa Sole, azienda leader in Italia per la produzione di fragole, sta dando una mano fornendo gratuitamente questo frutto per la produzione delle marmellate.

Le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino hanno spiegato come l’iniziativa leghi un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale con il fine di consentire percorsi di autonomia e reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani. “Vogliamo anche uscire dall’idea che nei beni confiscati e nel sociale si producono solo cose per chi è attento a quel settore, - continua Lella Palladino - noi vogliamo fare impresa e realizzare prodotti che si comprano non solo per sostenere un’idea ma anche per motivi di qualità. Abbiamo bisogno di gesti concreti che vanno oltre la politica”. Elena De Filippo ha commentato, invece, l’unione delle due cooperative in questo progetto spiegando che entrambe hanno sviluppato una modalità nuova che va oltre la necessità di accoglienza delle donne vittime di violenza, proponendo un percorso di reinserimento sociale che passa necessariamente attraverso la capacità di costruirsi un futuro lavorativo. Lavorano alla produzione di marmellate, dolci e alla fornitura di catering diverse donne: tre sono state già stabilizzate con contratti di tirocinio formativo, mentre altre sono in prova: “Vogliamo e dobbiamo crescere - spiegano ancora Lella Palladino e Elena De Filippo - per dare lavoro e coinvolgere sempre più persone nel nostro progetto”. La campagna di sostegno al progetto servirà, inoltre, a comprare un bancone multifunzionale che permetterà di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture.

rrf

Donne, dalla violenza al riscatto: così nascono le Ghiottonerie di Casa Lorena



Emma ed Elena sono due donne che hanno vissuto esperienze drammatiche di violenza. Ma hanno trovato la forza di dire basta. Lo hanno fatto anche grazie ad un progetto di imprenditoria sociale che si chiama "Le Ghiottonerie di Casa Lorena", nato da una sinergia tra le cooperative Eva e Dedalus con la collaborazione di diversi imprenditori. Come Rossopomodoro, cucina pizzeria napoletana, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata" che sarà inserito nel menù estivo di tutti i ristoranti Rossopomodoro presenti in

Italia, facendosi carico anche della campagna di promozione all'interno dei suoi locali. O come il gruppo Stella Film, che esporrà e promuoverà le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli e della Multisala di Afragola, ad iniziare dalla proiezione di uno Spot dedicato nell'intervallo tra un tempo e l'altro dei film in programmazione. E la Cooperativa Sole, che sta fornendo gratuitamente le fragole per la produzione delle marmellate.

Casa Lorena è un centro di accoglienza per donne vittime di violenza, promosso dal consorzio Agrorinasce e gestito dalla cooperativa sociale Eva Onlus. Nel 2012 ha accolto più di 400 donne. Purtroppo, però, è una piccola parte rispetto ai tantissimi casi di violenza in Campania e alla scarsità di centri antiviolenza. Un altro problema rilevante, poi, è l'inserimento lavorativo delle donne, che spesso – soprattutto al Sud – non lavorano e hanno difficoltà a conquistare una indipendenza economica. Il progetto "Le Ghiottonerie di Casa Lorena" nasce proprio per rispondere a questo "problema nel problema", con una stretta collaborazione tra le imprese profit e non profit. E la campagna di sostegno al progetto, portata avanti da cooperative e imprenditori, servirà a comprare un bancone multifunzionale per permettere di migliorare, sia in termini di quantità che di qualità, la produzione di confetture. Le marmellate e altri servizi di catering possono essere acquistati sul sito internet della cooperativa Eva, www.cooperativaeva.com, oppure al telefono.

Nella Campania della camorra e dei femminicidi, le iniziative di "Casa Lorena", nata su un bene confiscato alla criminalità organizzata, sono un'occasione preziosa. Che non va sprecata.



LE GHIOTTONERIE DI "CASA LORENA", UN'IMPRESA DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA E PER L'AUTONOMIA

Le Cooperative sociali Eva e Dedalus hanno presentato, presso il Cinema Modernissimo di Napoli, le "Ghiottonerie di Casa Lorena", un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta per fini di sfruttamento sessuale, realizzata con il loro coinvolgimento. Nel corso dell'incontro è stato presentato in anteprima il video di promozione del progetto ed è stato offerto un assaggio di confettura di mela e cannella accompagnato da formaggi tipici del territorio campano.



Dalle violenze ai dolci: il riscatto delle donne di Casa Lorena

Donne vittime di violenza che escono allo scoperto e si mettono a lavoro per il loro riscatto: succede a Casa Lorena, centro accoglienza di Casal di Principe



Violenza sulle donne

Dare lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta. Questo l'obiettivo del centro antiviolenza campano **Casa Lorena**, nato nell'intento di offrire una possibilità di riscatto alle donne vittime di abusi e sempre più vera e propria impresa. Casa Lorena è il titolo dell'iniziativa che ha sede in un bene confiscato alla camorra, a Casal di Principe, su iniziativa delle cooperative Eva e Dedalus del gruppo Gesco. "Le ghiottonerie di Casa Lorena" propone la produzione di marmellate e di attività imprenditoriali di catering e produzione di dolci e confetture.

Si tratta di donne protagoniste del loro percorso di emancipazione, lontane dalla violenza, dagli insulti, dalle botte, che trovano l'inizio di una **vita nuova**. Tra le storie particolarmente significativa quella Emma, che oggi ha 47 anni e che, dopo 29 anni di maltrattamenti da parte del marito, ha trovato la forza di denunciare e lasciare la casa dove viveva per chiedere aiuto. "Mi sono sposata a 18 anni perché volevo andare via da casa", racconta. Ma la sua vita è fatta di insulti, e poi violenze sempre più frequenti. Emma, però, non lascia casa per il suoi figli. "Ho preferito fare sacrifici e restare - dice - Poi quest'inverno, a gennaio, uno dei miei tre figli ha assistito all'ennesimo episodio di violenza ed è stato lui a portarmi in caserma e denunciare i maltrattamenti".

Annuncio promozionale

📄 La tua pubblicità qui, scopri tutte le offerte!

Elena de Filippo e Raffaella Palladino, rispettivamente presidenti di Dedalus e Eva, spiegano che l'iniziativa "lega un lavoro sociale con un progetto di impresa solidale". "I prodotti realizzati dalle donne uscite dal circuito della violenza - concludono - dimostrano come 'fare sociale' può significare coniugare la tutela dei diritti con la capacità di creare occupazione".

Donne vittime di violenza a lavoro con «Ghiottonerie», catering e produzione di dolci

«È un'impresa dire no alla violenza», dice Rosalia Porcaro nello spot che presenta "Le ghiottonerie di casa Lorena", un'attività di catering e di produzione di dolci e confetture a favore delle donne vittime di violenza e di tratta. Progetto del Centro Antiviolenza Casa Lorena avviato a Casal di Principe in un bene confiscato alla camorra dalle coop Eva e Dedalus, partner d'eccezione, la pizzeria Rossopomodoro, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata", antipasto estivo. «Eravamo alla ricerca di una marmellata campana - spiega il presidente del brand, Franco Manna - da proporre con salumi e formaggi tipici. La scelta è caduta sulla mela annurca e cannella di Casa Lorena,

abbinamento gustoso che proponiamo anche nel segno della solidarietà». A sostegno, anche il gruppo Stella film esporrà le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Mod a Napoli, l'Happy di Afragola e Big di Marcianise, con la proiezione dello spot nell'intervallo dei film in programmazione. Il ricavato servirà a comprare un bancone multifunzionale per migliorare la produzione di confetture. «La nostra iniziativa - dicono le presidenti di Dedalus ed Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - lega un buon lavoro sociale ad un progetto di impresa solidale per agevolare percorsi di reinserimento lavorativo di donne forti, che hanno già avuto il coraggio di denunciare la violenza o sottrarsi al traffico di esseri umani». «Og-

gi ci sentiamo meno sole», è l'appello alle donne di due ospiti della casa: «Denunciate la violenza. Al primo segnale».

Elena Scarici



L'iniziativa, l'aiuto

Nasce il catering anti-violenza

Carmela Maietta

Il loro punto di forza è la composta di mela e cannella: ricetta top-secret non tanto per gli ingredienti quanto per il dosaggio. Il laboratorio è a Casal di Principe in una grande vil-

la confiscata al clan Schiavone: un luogo che per lungo tempo era stato uno dei simboli della violenza camorristica si è trasformato in un centro di accoglienza e di reinserimento per donne sottratte alla violenza.

> A pag. 42

L'iniziativa, la solidarietà

Mele e cannella nasce il catering anti-violenza

Al lavoro donne straniere
sottratte alla camorra
«Aiutateci a crescere»

Carmela Maietta

Il loro punto di forza è la composta di mela e cannella: ricetta top-secret non tanto per gli ingredienti quanto per il dosaggio. Il laboratorio è a Casal di Principe in una grande villa confiscata al clan Schiavone: «dettaglio» emblematico se si pensa che un luogo che per lungo tempo era stato uno dei simboli della violenza camorristica si è trasformato in un centro di accoglienza e di reinserimento per donne sottratte alla violenza familiare o di un uomo o a quella della tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale. È qui che anche ragazze minorenni, soprattutto nigeriane o dell'Europa dell'Est, dopo un calvario sulla strada durato anche anni, ritrovano se stesse e la loro dignità con le «Ghiottonerie della casa di Lorena», un marchio che, partendo dalle marmellate, nel giro di poco tempo è in grado di offrire un vero e proprio catering. E ora lanciano un appello perché possano avere la possibilità non solo di continuare ma anche di ampliare la produzione e migliorare la qualità dotandosi di un bancone multifunzionale. A farne portavoce, ieri presso il cinema Modernissimo, le cooperative Eva e Dedalus, presiedute da Raffael-

la Paladino ed Elena De Filippo che fanno rilevare come un progetto di impresa solidale possa consentire percorsi di autonomia e di reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani.

Attualmente sono otto le donne di cui alcune con bambini, dai 19 ai 50 anni, che lavorano realizzando crostate, marmellate e facendo attività di catering. Altre dieci hanno avuto la possibilità di essere inserite in varie imprese. Storie di soprusi e violenza fisica e psicologica alle spalle molto simili nel percorso. Il più del volte sono intercettate dalle forze dell'ordine nelle strade dove sono costrette a prostituirsi. È la liberazione per chi trova il coraggio di denunciare. È la speranza di ritrovarsi e di rinascere. Alla «Casa di Lorena» scoprono che attraverso il lavoro possono ricostruire un futuro. Si comincia con le marmellate e le composte, poi si passa al catering. Vengono in soccorso alcuni organismi: la catena di Rossopomodoro inserisce a livello nazionale la composta di mele in un suo piatto, la «scampagnata», pubblicizzando l'iniziativa di solidarietà; il gruppo Stella Film con l'attrice Rosalia Porcaro realizza uno spot che il cinema Modernissimo proietta nelle sue sale durante gli intervalli; la cooperativa Sole fornisce gratis le fragole. E ora si fa tutto il possibile per acquistare un bancone multifunzionale.

Il progetto
A fare
da portavoce
i volontari
delle
cooperative
«Eva»
e «Dedalus»

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Stregoneria, dolore e sfruttamento Jennifer, dalla Nigeria all'inferno

Il racconto

Un debito di 30mila euro da ripagare a costo di sofferenza e umiliazioni

Il viaggio, il paese lontano, l'incognita di un ambiente diverso, la perdita della famiglia: nulla pareva spaventare Jennifer quanto la consapevolezza di continuare una vita di stenti e di umiliazioni. E d'altra parte neanche i genitori sembravano eccessivamente allarmati di spedirla al di là del mare, di affidarla a quella gente che prometteva di procurarle un lavoro; che si era offerta, soprattutto, di dare i soldi necessari che servivano non solo per fronteggiare alcune cure per il padre ma anche per pagare gli studi del fratello. Una somma consistente, equivalente a 30mila euro. Jennifer si domanda quanto dovrà lavorare

per saldare il debito della famiglia che, però, non prende mai in considerazione questo particolare che non è di poco conto.

Ma a Benin City non era certo la prima volta che si facesse una simile contrattazione, Jennifer aveva saputo di altre situazioni simili e nessuno aveva mai chiesto che fine avessero fatto le persone che erano partite. Ora toccava alla sua famiglia fare la stessa contrattazione che, per avere maggiore forza, nella maggior parte dei casi era accompagnata da un rito vudù con lo stregone di turno. Un rito che le ragazze prendevano sempre molto sul serio perché erano minacciati sfracelli se poi non rispettavano gli impegni presi con coloro che proponevano, appunto, il contratto. E anche per questo quando in Italia venivano individuate dalle forze dell'ordine erano restie a denunciare gli sfruttatori.

Jennifer è una bella sedicenne nigeriana dalla pelle color mogano quando sale sul barcone che la scaricherà sulle



coste italiane. E' tutto organizzato nei minimi particolari. Anche la violenza sessuale che non tarda ad arrivare. Jennifer non è una stupida, capisce subito che forse quello è solo l'inizio di una situazione che non le piacerà, ma non pensa ancora alla prostituzione. E' invece sbattuta sulle strade che fanno da corona a Napoli: su una sorta di ansa stradale dell'asse mediano a nord della città, quell'asse che si snoda come un serpente in diverse direzioni e che di tanto in tanto la vede ferma anche dalle parti di Pomigliano d'Arco. Vecchie mani che la tastano, il giovane corpo profanato tante volte. Jennifer non ha neanche la possibilità di esorcizzare quell'onta sotto una doccia. Costretta a convivere in un tugurio alla periferia di Napoli che sfocia in campagna.

I carabinieri la intercettano sull'asse mediano. Chi cerca sesso a pagamento sa che lì può scegliere perché staziona sempre un gruppo di donne, soprattutto nigeriane. Comincia a piangere. Forse è la liberazione. Arriva alla Casa di Lorena e impara a cucinare e a fare marmellate. Non è facile ricostruirsi. Lei lo vuole con tutte le sue forze. Adesso lavora in una pizzeria.

ca. ma.

REPORTAGE

Casal di Principe**Donne maltrattate cucinano ghiottonerie nelle case confiscate ai boss della camorra**

LE MARMELLATE di Casa Lorena stanno facendo il giro del mondo, ma forse ancora in pochi sanno che a produrle sono donne maltrattate in un bene confiscato alla camorra a Casal di Principe. Le "Ghiottonerie di Casa Lorena", centro anti-violenza gestito dalle cooperative Eva e Dedalus, nascono nei luoghi abitati in passato dal boss Dante Apicella e da Francesco "Sandokan" Schiavone. L'attività di catering e produzione di confetture per dolce e salato ha avuto il sostegno della Vodafone per l'acquisto della cucina professionale, del consorzio Sole che fornisce fragole gratuitamente e dei ristoranti Rossopomodoro che in estate promuoveranno in tutto il mondo il piatto "scampagnata". La promozione di questi mesi servirà ad acquistare un banco multifunzione. Tre, per ora, i contratti part-time, per Emma, 49 anni, Pasqualina, 42, ed Elena, 19, tutte vittime di violenza in famiglia. "E' un'impresa dire di no alla violenza", afferma con orgoglio l'attrice Rosalia Porcaro nello spot dell'iniziativa.

(ilaria urbani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne di “Casa Lorena” Dolci e marmellate per fuggire dalla violenza e dallo sfruttamento

Mela, cannella e vaniglia, zucca e peperoncino, fragole: marmellate speciali con l’etichetta “Le Ghiottonerie di casa Lorena”, non solo perché hanno gusti particolari, ma perché la loro produzione aiuta le donne a uscire dalla schiavitù della violenza e dello sfruttamento sessuale, gra-

zie a un’attività imprenditoriale. Le marmellate sono realizzate con un progetto delle cooperative sociali Eva e Dedalus del gruppo Gesco, che vede la collaborazione di Rossopomodoro, Stella Film e cooperativa Sole: le donne sono impegnate nella produzione delle confetture, di dolci e altri prodotti gastronomici nel Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito dalle due coop a Casal di Principe in un bene confiscato alla criminalità e concesso dal consorzio Agrorinasce.

«Abbiamo già tre donne contrattualizzate – spiega Raffaella Palladino, presidente di Eva – e altre 5 in prova. Provengono tutte dai percorsi di accoglienza». Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com) e quelle alla fragola sono prodotte con la frutta offerta gratuitamente dalla cooperativa Sole. Il progetto è stato presentato ieri al cinema Modernissimo, con lo spot che il gruppo Stella Film proietterà nei suoi cinema nell’intervallo dei film in programmazione. **Cristiana Conte**

LAVORO

11.51 29/05/2013

Dopo le violenze una nuova vita. Marmellate e dolci per ricominciare



BELLE IMPRESE. Con l'etichetta "Le Ghiottonerie di casa Lorena" arrivano sul mercato le confetture e i dolci realizzati dalle donne vittime di violenza e di sfruttamento sessuale



NAPOLI - Sono marmellate speciali, quelle con l'etichetta "Le Ghiottonerie di casa Lorena", non solo perché sono buone, ma anche perché la loro produzione ha una finalità sociale. Sono infatti il risultato di un progetto di sostegno e di inserimento lavorativo a favore di donne vittime di violenza e di sfruttamento sessuale, realizzato dalle cooperative sociali Eva e Dedalus del gruppo Gesco, con la collaborazione di Rossopomodoro, Stella Film e cooperativa Sole. Il progetto, presentato al Cinema Modernissimo di Napoli, è realizzato nell'ambito delle iniziative legate al Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito dalle due cooperative a Casal di Principe in un bene confiscato alla criminalità organizzata e concesso dal consorzio Agrorinasce. "Questo progetto - ha spiegato Elena De Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus - fa parte di un percorso che vede nel lavoro di rete il pezzo più importante: enti molto diversi tra loro stanno sperimentando la

possibilità di mettere, accanto all'accoglienza, possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro".

Le donne sono coinvolte sia nella produzione di confetture e di dolci che in un'attività imprenditoriale più ampia di catering. "Abbiamo già tre donne contrattualizzate - spiega Raffaella Palladino, presidente di Eva - e altre cinque in fase di prova. Hanno tra i 19 e i 50 anni e provengono tutte dai percorsi di accoglienza". Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com) e hanno tutti gusti molto particolari: alla presentazione è stato offerto quello alla mela e cannella, ma ci sono anche zucca e peperoncino, mela e vaniglia, fragola (con la frutta offerta gratuitamente dalla cooperativa Sole, ndr.) e fra poco quelle alle ciliegie a tutta l'altra frutta di stagione come albicocche e pesche.

"Viene fatto tutto a Casa Lorena - dice ancora la Palladino - dove prepariamo anche tanti dolci, soprattutto crostate con le nostre marmellate. Vorremmo uscire dall'idea che dai beni confiscati escano solo cose che vanno su un circuito di solidarietà: la nostra sfida è che Le Ghiottonerie di casa Lorena siano acquistate non solo perché si sostiene un'idea ma perché sono di qualità, come lo è tutta l'attività di catering, fatta con prodotti campani come la mozzarella di bufala, la pizza, il gateau di patate e i vini. Per le donne e per i bambini c'è bisogno di gesti concreti". E' stato presentato anche uno **spot del progetto** che il gruppo Stella Film proietterà nei suoi cinema, a Napoli e provincia, nell'intervallo dei film in programmazione, mentre Rossopomodoro ha deciso di inserire la marmellata alla mela e cannella prodotta dalle donne nel menù estivo di tutti i suoi ristoranti e di sostenere il progetto con una campagna promozionale che servirà a comprare un bancone multifunzionale per incrementare la produzione delle confetture. (Ida Palisi)



“Le Ghiottonerie di Casa Lorena”, l’iniziativa di catering e produzione di dolci e confetture, che dà lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Quando l’impresa è solidale

di **Elena Scarici**

«È un’impresa dire no alla violenza». Lo dice Rosalia Porcaro nello spot che presenta “Le ghiottonerie di casa Lorena”, un’attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, a favore delle donne vittime di violenza e di tratta. Il progetto è realizzato nell’ambito delle iniziative del Centro Antiviolenza Casa Lorena, gestito a Casal di Principe, in un bene confiscato alla criminalità organizzata, dalle cooperative del gruppo Gesco, Eva e Dedalus. Partner d’eccezione la cucina e pizzeria napoletana Rossopomodoro, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto “Scampagnata”, l’antipasto estivo di tutti ristoranti presenti in Italia.

«Eravamo alla ricerca di una marmellata campana - spiega il presidente del brand, Franco Manna - da proporre con il nostro piatto, fatto di salumi, casatiello e formaggi tipici campani (auricchio dalla scorza nera e pecorino bagnolese). La scelta è caduta sulla marmellata di mela annurca e cannella prodotta da Casa Lorena, un abbinamento gustosissimo che proponiamo ai nostri clienti, anche nel segno della solidarietà».

A sostegno dell’iniziativa anche il gruppo Stella film che esporrà e promuoverà le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Modernissimo a Napoli, l’Happy di Afragola e il Big di Marcianise, con la proiezione dello spot nell’intervallo dei film in

programmazione e la cooperativa Sole che dona la frutta per le confetture.

Il ricavato servirà a comprare un bancone multifunzionale per migliorare la produzione di confetture.

«La nostra - dicono le presidenti di Dedalus e Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - è un’iniziativa che sa legare un buon lavoro sociale con un progetto di impresa solidale, per consentire percorsi di reinserimento lavorativo di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani».

«Oggi ci sentiamo meno sole», hanno aggiunto due ospiti della casa, che sono riuscite dopo anni di violenze a ribellarsi. Da loro un accurato appello a tutte le donne: «al primo segnale denunciate, non aspettate, si comincia con la violenza verbale, poi arrivano le percosse e i maltrattamenti, e purtroppo in molti casi la morte».

Al momento sono otto le donne che lavorano a Casa Lorena per la produzione delle marmellate, delle crostate e per l’attività di catering con prodotti esclusivamente campani (dalle mozzarelle di bufala ai vini), di età compresa tra i 19 e i 50 anni, di cui cinque in prova e tre già contrattualizzate. Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com)